



GIULIANO BRIGANTI

VIA GIULIA 147

R O M A

TRAPPA 9 gennaio 1942

Caro Giuliano,

oggi sono di picchetto, il che vuol dire che, mentre gli altri vanno a rompersi le scatole secondo l'usanza quotidiana, io sono libero (o almeno spero) di scrivere a te. La mia vita qui è sempre la stessa, per non dire che è sempre peggio: oramai quasi non apro più un libro, mai, neppure nelle pochissime ore di libertà, perchè sono pochissime, perchè quando finalmente mi lasciano libero sono stanchissimo e non posso far altro che dormire (dormo dieci ore al giorno), e perchè quando posso voglio stare un po' con Francesca, sempre più bella, sempre più florida, più allegra e più simpatica. Tolte lei e Mimisa, piomberei, e piomberò, nella più nera solitudine, nella più assoluta impossibilità di fare due parole con qualcuno. Ecco perchè aliquando dormitat Homerus, e questo, mi sembra, è il vero significato della frase. E se Omero dorme e Lodovico è sveglio, come tu vorresti, che vuoi che io sia di questa vita almeno spettatore arguto e divertito, se non c'è insomma una impossibile partecipazione al mondo in cui debbo vivere, ma almeno una benevola posizione di satira verso di esso, ecco allora cosa succede, ecco allora che cosa non posso fare a meno di vedere, di sentire, di stare ad ascoltare rabbrivendo. Ecco, a un certo punto il discorso chissà perchè, chissà per quale misterioso destino beffardo, o per quale inosservato impulso pratico, ~~essa~~ casca sulla poesia; e uno dice che per lui la poesia più bella è senza dubbio "Davanti a San Guido" perchè c'è molto sentimento, specie là dove si parla di quei cipressetti... (anche lui non si ricorda molto bene, e magari confonde i cipressetti di Bolgheri con le campane di Barga, ma non fa niente, chè l'importante è che lì il sentimento c'è, ed è spontaneo, e mica è come in certe poesie, nelle poesie moderne, quelle futuriste, che le chiamano belle, ma lui non sa proprio che ci sia di bello in tutti quei tatataratazum e papapapà e trac trac zum, e secondo lui è roba da matti o da gente in mala fede), e fino a qui poco male: ci sarebbe davvero, come dici tu, da divertirsi a fare lo spettatore arguto. Ma il guaio comincia quando interviene, accanto al primo ignorante del tutto, un secondo ignorante solo a metà, il quale non capisce che quelle sono fregnacce, ma sa che debbono esserlo, forse perchè ne ha sentito parlare da qualche suo amico, e le giudica tali senza rendersi conto del perchè, e parla di solito con molta veemenza e da principio anche con molta sicurezza, ma sempre con pochissimo sale; e alla fine è lui a rimanere senza argomenti, ed è l'altro, più ignorante di lui ma in sostanza anche più limpido, ad avere ragione di lui; e lui allora, sul punto di essere zittito e svergognato si ricorda che ci sono io, che sono laureato in lettere e per di più professore, e che perciò secondo lui è facile che la pensi come quel suo amico e si appella alla mia autorità. Allora guai a lasciarsi tentare e a credere per un momento di potere davvero fare e dire qualche cosa di buono! Nel migliore dei casi c'è da dover cominciare con un "distinguo", e da dover finire per sentirsi dire che questi filosofi sono proprio tutti pazzi e che è una

bella fortuna che il mondo, grazie a Dio, non sia affidato a loro, perchè a sentir loro è tutto storto e vorrebbero raddrizzare tutto!

His fetus, vale a dire su questi bei fondamenti, passa degli anni miei la miglior parte. Quanto sono, e quanto torpore a tutte le ore del giorno! E penso a voi che siete liberi, liberi, specialmente del vostro tempo e di dedicare quanto volete allo studio.

Messetta mi ha scritto che avvo' (chi) sa' quando poi!) un' altra cosa da fare al posto del Polifilo. Comunque però ti ringrazio dell' in-primazione che mi dai nella storia dell' Antistia la quale, dopo l' incontro, spero anch' io che di-venti meno noiosa. O se lo spiritamento potesse davvero anaggarci che cos' è la vita senza fantoche e caminetti e ventaglio e poltrone e libri ben riciccati e autobus tram telefono bagno radi- e ascensore!

La partenza è per festiniere. Continua a scrivere a questo indirizzo. Ora mi rivedo no. Ti abbraccio. Tuo Paolo.

Ho scritto a Federico chiedendogli il Leonardo con la risposta di getto, ma non ho avuto nessuna risposta. Te prego gli ripeteri la domanda per amore di te. Tu non puoi fare da intermediario? Capisco che è noioso. Oppure prete cercar il numero alla modernissima o alla Sansoni e P. Cosa di Rienas? Grazie e ciao. Altri menti non puoi mai rispondere a quell' articolo. E il tuo articolo su Primato?